

ALLA GUIDA DELL'ANACT NEL DOPOGUERRA

Gonella, il Presidente della ricostruzione



di Ezio Cipolat

Nel 1946, giusto ottant'anni fa, nel corso della prima assemblea tenuta dopo la guerra, fu eletto Presidente dell'Anact il Cavalier Alfonso Gonella, una figura assai diversa rispetto ai suoi tre predecessori: Gaetano Falzoni Gallerani, medico di grande cultura (il cui padre aveva allevato Vandalò), Tino Triossi, tecnico dinamico che ricopriva incarichi di rilievo anche nelle Società di Corse, e Luigi Tirelli, nobile uomo rispettatissimo, che sedeva in parlamento come deputato.

Erano, quelli dell'immediato dopo guerra, tempi difficili e complicati. C'era da ricomporre molto di quello che si era costruito con fatica nei decenni precedenti. L'ippica negli ultimi mesi di belligeranza aveva subito danni ingentissimi; solo il trotto aveva perso non meno di seicento cavalli, cinquecento dei quali appartenenti ad allevamenti emiliano-romagnoli. Nonostante l'infaticabile impegno dello storico segretario dell'associazione, Primo Castel-



Alfonso Gonella in sulky

Importati in Italia sotto la Presidenza di Alfonso Gonella (1946-1953)

ALLEVAMENTO DELLE GROANE (1)

EDELWEISS (FR.f.), da Kankan II
Ha corso in Italia, madre di Qualfio 1.20.8

A.N.A.C.T. (7)

ABD EL KRIM D (FR.m.), da Kairos
Prima dell'importazione vincitore del Gran Premio d'Europa, stallone dal 1952 al 1957

BUCK (FR.m.), da Maurico B.
Secondo nell'Amérique, ha corso in Italia prima dell'importazione vincendo il Ponte Vecchio, stallone dal 1952 al 1963, padre di Fosco 1.18.8, Derby 1.19.6, Buccon 1.19.6

KOZYR (FR.m.), da Trianon
Da stallone dal 1950 al 1958, padre di Brigantino 1.19.1, Emerald 1.19.5, Esculapio 1.19.9

O LAPIZE (FR.m.), da Doelman P
Stallone dal 1947 al 1956, padre di Voltaire 1.19.6

PHARAON (FR.m.), da Ramsès
Vincitore classico in Francia, stallone dal 1948 al 1958, padre di Tornese 1.15.7, Nievo 1.17.2, Oriolo 1.17.6, Vibo 1.18.8, Traghetto 1.18.8, Comacino 1.19.2, Siusi 1.19.6

QUITO (FR.m.), da Enfant de Troupe
Stallone dal 1947 al 1953, padre di Brunone 1.19.9

SOCRATE D (FR.m.), da Enfant de Troupe
Stallone dal 1947 al 1950, poi rimandato in Francia

ANCILOTTO GIOVANNI (1)

BUSIRIS (FR.m.), da Quiproquo II
Ha corso in Italia, stallone dal 1959 al 1967, padre di Marvin 1.18.9, Queen Gabry 1.18.5

BORASIO LORENZO (Scud. Lorenteggio) (3)

TAIS TOI (FR.m.), da Enfant de Troupe o Kriss
Ha corso in Italia vincendo il Duomo, stallone dal 1948 al 1951, senza produzione significativa

LACEY HANOVER (US.m.), da Dean Hanover
Ha corso in Italia, stallone dal 1949 al 1961, padre di Rallo 1.16.9

HANETTE (US.f.), da Clever Hanover
Madre di Nordio 1.20

BRANCHINI FAUSTO (2)

CHOUPETTE (FR.f.), da Lord Williams
Senza notizie

EMAMIECOURT (FR.f.), da Ribécourt III
Senza notizie

CACCIARI CARLO (1)

TABAC BLONDE (FR.m.), da Kozyr
Stallone dal 1950 al 1960, padre di Lot 1.19.6

CAMPANINI ALBERTO (Scud. Sant'Andrea) (1)

DUCESSE ANNE (FR.f.), da Piorin
Madre di Quarter 1.19.5, Nebulio 1.19.8

CAMURATI LUIGI (Scuderia Jolly) (1)

LADY JERITZA (US.f.), da Follow Up
Madre di Babbar 1.18.6 e di La Reine, da cui il Derbywinner Ercole As 1.14.9, Patroclo 1.14.7, Apparizione 1.14.9, Gerard Ac 1.15.3, Sidi Salem 1.17.9

CASTELLI ARCANGELO (Scud. Castelverde) (2)

VOLOTONE (US.m.), da Volomite
Ha corso in Italia vincendo il Campionato Europeo di Cesena, stallone dal 1950 al 1970, padre di Ruit Hora 1.17, Beirut 1.18.4, Pilota 1.18.4, Occagno 1.18.8, Olivari 1.19, Fourrier 1.19.2

JENIFER HANOVER (US.f.), da Mr McElwyn
Ha corso in Italia vincendo il Campionato Europeo di Cesena, madre di Ladoga 1.19.2

DA LISCA DI FORMIGHEDO FRANCESCO (1)

VULCANO (FR.m.), Mastic
Ha corso in Italia, stallone dal 1950 al 1963, padre di Bagiobbe 1.19.1

GAMBI GIANNI (12)

AUSTIN HANOVER (US.m.), da Mr McElwyn
Ha corso in Italia, stallone dal 1948 al 1952, padre di Berio Hanover 1.18.7 (indigeno)

BOWMAN HANOVER (US.m.), da Mr McElwyn
Stallone dal 1947 al 1954, senza produzione significativa

MYERS HANOVER (US.m.), da Hoot Mon
Ha corso in Italia, stallone dal 1955 al 1961 senza produzione significativa

ODIPOINT (FR.m.), da Passeport
Stallone dal 1946 al 1956, padre di Voltaire 1.19.6

PRECISION (US.m.), Scotland
Stallone dal 1949 al 1955 senza produzione significativa



Pharaon

vetro, che in bicicletta aveva battuto le campagne alla ricerca di eventuali soggetti salvatisi dalle razzie e dalle uccisioni, solo il sei per cento del materiale disperso fu recuperato.

Per rimettersi in carreggiata serviva un ippico a tutto tondo, dagli interessi multiformi, d'esperienza e di polso, una persona come Alfonso Gonella, piemontese, appartenente a una famiglia di imprenditori agricoli, sulle cui terre nell'alessandrino negli Anni Venti del secolo scorso aveva approntato un apprezzato allevamento dal quale sono usciti fior di trottatori, come i vincitori classici Peter Bell, Meraviglia, Faà da Bruno e Contessa de Sota. Agli inizi degli Anni Trenta Gonella, la cui giubba era di un giallo vistoso, ben riconoscibile dagli appassionati in tribuna, trasferì i suoi cavalli da corsa a San Siro per aprire scuderia.

I box assegnatigli erano appena fuori l'ippodromo, in quello che ora è abitualmente chiamato piazzale dello stadio, di fianco all'albergo "da Nino", allora frequentato da fantini e guidatori (ci hanno vissuto a lungo anche

Brighenti e Casoli). La sua scuderia consisteva in una fila di stalle, sopra alle quali erano allestiti degli appartamenti che ospitavano gente dell'ambiente, come Dino Fabbrucci che ogni tanto elargiva qualche consiglio a Gonella, che comunque non era certo uno sprovveduto: allenava e guidava, anche bene, tanto che già nel 1930 aveva portato al successo nel Derby, a Villa Glori, il citato Peter Bell. Di fianco alle stanze abitate, sempre al piano alto, c'erano altri box, raggiungibili dal basso mediante un montacarichi: un ingegnoso espediente che metteva in luce lo spirito pratico e l'ingegno del proprietario piemontese.

La parola d'ordine con la quale Gonella incentrò il suo mandato fu "incremento". Incremento dei contributi rivolti soprattutto

verso i piccoli allevatori e incremento della produzione per fare fronte alle esigenze di una attività agonistica che necessitava di un numero sempre più elevato di "attori", possibilmente di qualità: va ricordato che allora l'ippica era uno degli sport più apprezzati e seguiti. Il suo era un mandato nel segno della concretezza, che però, come si vedrà, ebbe un'importante ricaduta nell'indirizzare verso un modello ben preciso, di cui si aveva avuto un primo sentore negli anni pionieristici del nostro allevamento del trottatore. Un modello, quello franco-americano che, tra slanci e inciampi, ci ha permesso nel tempo, con i giusti dosaggi, di raggiungere le più alte vette della selezione.

L'Anact, sotto la presidenza Gonella, stimolò i propri iscritti, e i

Assieme a Primo Castelvetro, a Gonella fu affidato il compito di rimettere in sesto l'allevamento del trotto italiano uscito duramente provato dalle razzie e uccisioni subite nei mesi di guerra

Importati in Italia sotto la Presidenza di Alfonso Gonella (1946-1953)

GAMBI GIANNI

PRINCE PHILIP (US.m.), da Darnley

Ha corso in Italia, stallone dal 1956 al 1961, padre di Calcante 1.18.2, Zarantino 1.19, Valpollicella 1.19.2, Precoce 1.19.3, Galeone 1.19.8

RESOLU M. (FR.m.), da Telemaque

Ha corso in Italia, stallone solo nel 1952 senza produzione significativa

RINGMASTER (US.m.), da Guy Abbey

Stallone dal 1947 al 1955, senza produzione significativa

ROY DE NORMANDIE (FR.m.), da Duc de Normandie II

Stallone dal 1947 per tre stagioni, senza produzione significativa

THEME SONG (US.m.), da Algiers

In corsa in Italia, stallone dal 1955 al 1959, padre di Giusto 1.18.3, Stupendo 1.18.7, Gebrasco 1.19.2, Rubello 1.19.3, Quentin 1.20.2

TROOPER HANOVER (US.m.), da Lawrence Hanover

Ha corso in Italia, stallone dal 1948 al 1959, padre di Battifiacca 1.19.5

VOLUME (US.m.), da Volomite

Ha corso in Italia, stallone dal 1953 al 1960, senza produzione significativa

GAMBI SPARTACO (Scud. S. Gambi) (3)

ARMY (US.m.), da Volstadt

Ha corso in Italia, stallone dal 1956 al 1961, padre di Cesarotto 1.20

UNCLE WILL (US.m.), da Volomite

Ha corso in Italia, stallone da 1955 al 1961, senza produzione significativa

ELAINE STERLING (US.f.), da Bill Gallon

Madre di RoVo 1.21.6

GIOVANNINI PIERO (11)

ROITELET T (FR.m.), da Kankan

In razza dal 1947 al 1953, senza produzione significativa

TRYHUSSEY (US.m.), da Tryax

Secondo nell'Amérique, ha corso in Italia vincendo il Città di Montecatini, stallone dal 1955 al 1962, padre di Alari 1.18.6, Stefano 1.18.7

AIDA VII (FR.f.), da Mauricio B

Senza notizie

GIOVANNINI PIERO

BONA (US.f.), da Algiers

Ha corso in Italia, madre di Ozzimo 1.18.7

BEST BET (US.f.), da Volomite

Ha corso in Italia, madre per Orsi Mangelli di Esotico 1.20.7

CARRE D'ATOUT (FR.f.), da Oviedo II

Ha corso in Italia, madre di Centaura 1.19.1 e Litropia, dalla quale il Derbywinner Dailer 1.18.6

DIVETTE IV (FR.f.), da Kriss

Senza produzione significativa

PRINCESS GALLON (US.f.), da Bill Gallo

Ha corso in Italia, senza produzione significativa

SALLY FORTH (US.f.), da Volomite

Senza produzione significativa

SCOTCH TUNE (US.f.), da Darnley

Madre di Tonengo

TILLY TROTT (US.f.), da Spencer Scott

Ha corso in Italia, senza produzione significativa

GONELLA ALFONSO (1)

RAISING BLANC (FR.m.), da Duc de Normandie II

Stallone dal 1949 al 1957, padre di Fanciulla Volante 1.19.4

MALVICINI ENZO (3)

QUARNERO (FR.m.), da Jean Sans Peur

Padre di soli due prodotti nel 1949

URGONS (FR.m.), da Jagow

Senza notizie

USTARITZ III (FR.m.), da Kriss

Solo tre prodotti nati nel 1950

MANZONI SEBASTIANO (Allev. del Portichetto) (2)

BENENISSE (FR.f.), da Ibarra

Madre di Coronà 1.19.5

DIANE DE FONTANAY (FR.f.), da Sikorski

Senza notizie

NOGARA GIUSEPPE (Scuderia Valsassina) (1)

MIGHTY FINE (US.m.), da Volomite

Vincitore del Campionato Europeo di Cesena, stallone dal 1953 al 1970, padre di Valtina 1.18.9, Pasqua 1.19, Ultore 1.19.4, Quarter 1.19.5, Ricard 1.19.5

proprietari in generale, a investire di nuovo, come avevano fatto un quarto di secolo prima, nelle importazioni, nonostante che la ripresa economica del Paese andasse ancora a rilento. Dal 1946 al 1953, anno in cui Gonella concluse il suo mandato, giunsero in Italia dall'America 27 maschi e 22 femmine, dalla Francia 22 maschi e 13 femmine e dalla Nuova Zelanda 2 maschi. In totale 86 cavalli, molti dei quali furono impegnati in corsa, prima di passare in razza, altri furono subito dirottati verso l'allevamento, come stalloni o fattrici.

Erano quelli gli anni in cui i nostri allevatori dibattevano se fosse meglio continuare a sostenere le correnti americane; battere cioè una strada ormai collaudata, che però si stava facendo sempre più stretta in quanto il nostro stud era ormai saturo delle due linee allora dominanti oltre oceano, quelle di Axworthy e di Peter The Great, oppure guardare alla Francia, con tutte le sue enormi potenzialità,

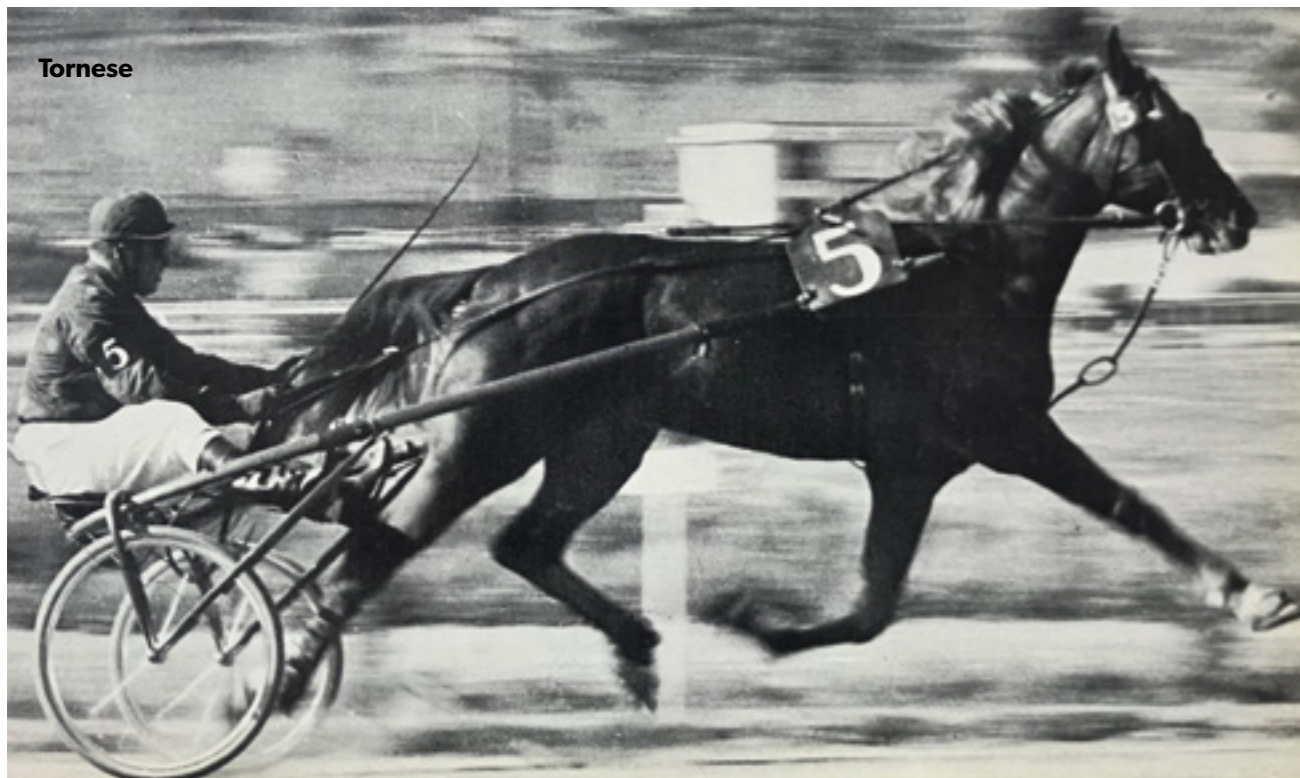
Gonella spronò allevatori e proprietari a tornare a investire nonostante i tempi difficili nelle importazioni di qualità dall'America e dalla Francia per dare nuovo impulso all'allevamento

ma anche con delle criticità evidenti, soprattutto morfologiche e stilistiche. Castelvetro, chiuso nel suo studio di via degli Scipioni, a Roma, intanto sfornava studi, pedigree particolareggiati e articoli, un lavoro dettagliatissimo che contribuiva ad alimentare le discussioni.

Paolo Orsi Mangelli, all'epoca l'allevatore di riferimento del nostro trotto, restò, almeno in quei tempi, saldamente fedele alla linea americana e nel periodo della presidenza Gonella portò in Italia dagli Stati Uniti 14 soggetti di altissima fascia: 9 femmine (tra le quali Crystal Hanover, che qualche anno dopo avrebbe dato

la Derbywinner Liri) e 5 maschi (Doctor Spencer, Grand Parade, Hit Song, Scotch Harbor e White Hanover), senza dimenticare Mighty Ned, giunto nel nostro Paese nel 1946 importato da Franco Tondini e poi diventato l'anno successivo nero-granata, per i cui colori vinse due Amérique, prima di diventare un fondamentale riproduttore.

L'Anact, con il suo presidente e il tacito avallo del suo segretario, sposò invece abbastanza apertamente la causa francese, portando come prova evidente il grande impatto che aveva avuto sul nostro allevamento, un paio di decenni prima, Jockey, e l'ot-



Importati in Italia sotto la Presidenza di Alfonso Gonella (1946-1953)

ORSI MANGELLI PAOLO (Orsi Mangelli) (14)

DOCTOR SPENCER (US.m.), da Spencer
Stallone dal 1948 al 1961, padre di tre vincitori di Derby (Nelumbo 1.19.2, Liri 1.19.3, Navazzo 1.18.1) oltre Guiglia 1.16.7

GRAND PARADE (US.m.), da Nibble Hanover

Stallone dal 1949 al 1965, padre di Erro 1.17.9, Rendù 1.18.5, Diaspro 1.19

HIT SONG (US.m.), da Darnley

Secondo nell'Hambletonian, ha corso in Italia vincendo due edizioni del Campionato Europeo, stallone dal 1957 al 1971, padre del Derbywinner Tedo 1.15.9, Rallo 1.16.9, Meriggio 1.17.2, Cartesio 1.18.2, Paride 1.18.2

SCOTCH HARBOR (US.m.), da Scotland
Vincitore ad alto livello in Germania e in Italia, con Fromming per gli OM, stallone dal 1958 al 1970, padre di Qurago 1.16.5, Foggetta 1.16.9, Ostiano 1.17.8

WHITE HANOVER (US.m.), da Spencer Scott

Stallone dal 1952 al 1960, padre di Daga 1.18.1, Ettore 1.18.8

BETSY VOLO (US.f.), da Volstadt

Ha corso in Italia, fattrice della produzione modesta

CITA SCOT (US.f.), da Scotland

Madre di Erro 1.17.9, esportata in Germania

CRYSTAL HANOVER (US.f.), da Dean Hanover

Ha corso in Italia, madre della Derbywinner Liri 1.19.3, Rodengo 1.18, Narita 1.19.2

HATTIE SONG (US.f.), da Peter Song

Ha corso in Italia, fattrice dalla produzione modesta

MARGARET WYATT (US.f.), da Dean Hanover

Fattrice dalla produzione modesta, morta nel 1958

SCARLET SCOT (US.f.), da Scotland

Madre di Bellagio 1.20.8

SCOTCH COLLEEN (US.f.), da Scotland

Senza notizie

SHERRY HANOVER (US.f.), da Spencer Scott

Madre di Nuto 1.17.6, Dumas 1.18.4

WESTFIELD GIRL (US.f.), da Volomite

Madre di Ciondolo 1.19.9

PALAZZOLI DANIELE (1)

SAINT GERVAIS (FR.m.), da Molitor

Stallone dal 1957 al 1953 senza produzione significativa

PRADA LUIGI (1)

NIBBLE SPENCER (US.m.), da Nibble Hanover

Ha corso in Italia, stallone dal 1956 al 1959, senza produzione significativa

RANDI GIUSEPPE (2)

QUIPO (FR.m.), da Fidelius

Padre di soli tre prodotti nel 1950 e 1951

RAMONEUR (FR.m.), da Gael

In razza dal 1948 al 1951, senza produzione significativa

SCUDERIA ADRIATICA (Alfredo Jegher) (1)

CALPURNIA (FR.f.), da Hernani III

Ha corso in Italia, madre di Confucio 1.20.6

SCUDERIA CAMPO DI FIORI (1)

LEOLA HANOVER (US.f.), da Dean Hanover

Plurivincitrice in Italia, madre di Murier 1.19.3

SCUDERIA CERVINO (2)

VANY BIRD (FR.m.), da Gil Bird

Ha corso in Italia, stallone dal 1952 al 1962, padre di Gibtea 1.20.3

DEUX ROSE M (FR.f.), da Memnon

Ha corso in Italia con piazzamenti di vertice, senza produzione significativa

SCUDERIA RENO (1)

EGAN HANOVER (US.m.), da Spencer Scott

Ha corso in Italia, stallone dal 1952 al 1961, padre di Ervin 1.16.9, Palin 1.18.5, Geronimo 1.18.8, Flin 1.18.9

SCUDERIA TICINO (Bianca Verga) (3)

REYLAND (US.m.), da Scotland

Terzo nell'Amérique, ha corso in Italia, stallone dal 1951 al 1961, padre di Murier 1.19.3

tima riuscita di Caproni (nato nel 1935 dal normanno Ulder) che in quegli anni figurava nelle classifiche degli stalloni come il migliore tra i pochi indigeni funzionanti in razza.

L'Associazione allevatori in quel periodo acquistò con soldi propri 7 stalloni francesi da gestire direttamente, offrendo i loro servizi come monte preferenziali. I primi a varcare la frontiera, nel 1947, furono Quito e Socrate D; l'anno successivo fu la volta di O Lapize e Pharaon; nel 1950 arrivò Kozyr, nel 1951 Buck e nel 1952 Abd El Krim D.

Molti altri allevatori di primo piano, come Piero Giovannini, Lorenzo Borasio, Sebastiano Manzoni, Daniele Palazzoli, Carlo Cacciari, Arcangelo Castelli, Alberto Campanini, Gianni Gambi, pur proseguendo a investire in America, cominciarono anch'essi a sondare il mercato francese, portando a casa sia maschi che femmine, queste da inserire fra le loro fattrici. Stava attuandosi - all'inizio, probabilmente senza averne una precisa consapevolezza - quanto teorizzato già nel 1929, anno di fondazione dell'Anact, da Primo Castelvetro che in un articolo pubblicato su "Sport Fascista", e poi ripreso da Fabio Torre nel suo Cinquanta anni di Anact, tuonava, più che consigliava: "Bisogna prendere dalla razza francese e americana quanto di meglio l'una e l'altra ci possa dare tentando, attraverso la fusione dei pregi reciproci, di



ottenere un tipo di cavallo che alla migliorata costruzione unisca le qualità proprie del trottatore americano".

Quattro dei sette stalloni francesi acquistati dall'Associazione allevatori furono dei fiaschi, anche perché generalmente mal serviti, due (O Lapize e Buck) si difesero discretamente (soprattutto O Lapize, che generò Cirano, uno degli indigeni più veloci di quegli anni). Il sauro Pharaon, guarda caso di gran lunga il più qualitativo del gruppo, quale vincitore del Critérium des 5 Ans, Sélection e Centaures al montato, da parte sua invece fece il botto. Il figlio di Ramses e Babiole (da Pro Patria) iniziò con cautela, poi al terzo anno di produzione, nel 1951, centrò Oriolo, l'anno successivo Comacino, quello dopo Traghetto, nel 1955 Nievo e Siusi e poi via via altri validi soggetti sino alla sua morte, avvenuta nel 1958, all'età di 21 anni.

A questo elenco di figli di Pharaon va ovviamente aggiunto Tornese, prima di Varenne il miglior trottatore italiano di sempre, alla nascita dichiarato figlio dell'altro francese Tabac Blonde, importato in Italia nel 1949 da Carlo Cac-

ciari, poi registrato con la doppia paternità e infine, dopo una lunga e travagliata vicenda giudiziaria, riconosciuto erede di Pharaon, di cui il fuoriclasse di Sergio Briggenti era una goccia d'acqua, come d'altronde era assai simile a Oriolo: tre grandi sauri, dalla coda sfumata d'argento.

Il vaso era stato scopercchiato. Non esistevano più radicati pregiudizi e preconcetti verso il sangue francese, al massimo qualche riserva o apprensione, e questo anche grazie alla testardaggine (e al coraggio) di chi allora guidava l'Associazione Allevatori: Alfonso Gonella e Primo Castelvetro. Sicché anche dopo l'uscita di scena al timone dell'Anact dell'allevatore-proprietario-allenatore e guidatore alessandrino, che restò ancora attivo nell'ambiente sino ai primi Anni Sessanta, la tendenza non si allentò, continuando nel decennio successivo - soprattutto da parte di Ivone Grassetto, l'allevatore più visionario e sperimentatore del nostro trotto, e dello stesso conte Paolo che si convinse ad acquistare Foreign Office e Joute de la Rucquetiere, diventate in breve madri imprescindibili - e poi ancora oltre, fino ai giorni nostri.

Importati in Italia sotto la Presidenza di Alfonso Gonella (1946-1953)

SCUDERIA TICINO

SCOTCH THISTLE (US.m.), da Scotland
Secondo nell'Amérique e nell'Elitlopp, stallone dal 1954 al 1971, padre di Dosson 1.16.5, Delfino 1.17, Emù 1.17.1, Mincio 1.17.3, Ecumene 1.17.4, Ledro 1.17.5, Guarrana 1.17.5, Bezuglio 1.18.8, Manipur 1.19.2
ERLANA HANOVER (US.f.), da Spencer Scott
Ha corso in Italia, madre di Epiro 1.19.9

TONDINI FRANCO (2)

MIGHTY NED (US.m.), da Volomite
Vincitore di due Amérique, padre di Crevalcore 1.16, Qualto 1.16.2, Stangaro 1.16.5, Blera 1.17, Ortense 1.17.1, Ramenga di Iesolo 1.17.1, Checco Prà 1.17.7, Alfredo 1.18.4, Valganna 1.18.5, Flegias 1.19.1
SEAFORTH LED (US.m.), da Scotland
Ha corso in Italia, stallone dal 1950 al 1957, senza produzione significativa

TOWNE EDWARD (1)

SAINT CLAIRE (US.m.), da Spencer Scott
Ha corso in Italia vincendo il Lotteria

VINATTIERI TULLIO (2)

ABERDONIAN (NZ,m.), da U Scott
Senza notizie
PARTISAN (NZ,m.), da Light Brigade
Senza notizie

ZAMBONI ORLANDO (2)

EDUCATED EFFIE (US,f.) da Scotland
Madre di Mister Wu 1.19.4, Freedom 1.19.8
LOUFTUS (US.f.), da Scotland
Madre di Loveno 1.20.9

